Anno 63

Mercoledì 17 Ottobre 1928 - Anno VI

N. 247

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il drammatico volo dello "Zeppelin"

I particolari dell'arrivo

NEW YORK, 16.

Allorchè il dirigibile «Conte Zeppelin» compiva la capricciosa traversata, gli orologi inglesi segnavano le ore 22 del 15 ottobre e quelli newyorkesi le ore 17.

Una folla immensa era addensata nel pomeriggio di ieri nelle vicinanze del campo di Lakehurts nella speranza che l'attesa di poter assistere all'arrivo dell'aeronave non andasse questa volta delusa. La massa enorme di spettatori era trattenuta a stento da cordoni di truppa che approssimandosi l'ora dell'arrivo furono rinforzati. Seicento uomini formavano la squadra di manovra disposta sul campo, pronti ad entrare in azione, obbedendo agli ordini trasmessi con un grandioso megafono.

La imponente mole del grande cetaceo dell'aria fu avvistata a Lakehurst esattamente alle 17 e fece quindi sul campo numerose evoluzioni per riconoscere il terreno e per studiare il migliore atterraggio. Poi scese e alle 17.35, come fu già annunciato, gettò le prime gomene, prontamente afferrate dai soldati. Con manovra perfetta, cinque minuti dopo, il dirigibile toccava terra perfettamente. A causa del forte vento, che raggiungeva la velocità di dodici miglia all'ora, la direzione dell'aerodromo aveva disposto che l'aeronave fosse assicurata al pilone di ormeggio in attesa di poter essere ricoverata nella rimessa tenuta pronta per accoglierla. La pressione della folla, che si accalcava verso il dirigibile, fece accorrere pure una squadra di poliziotti motociclisti a rinforzare viepiù i cordoni, mentre si levavano al cielo altissimi «hurrà!» e «hoch! hoch!» da parte dei sessanta mila tedeschi che da ieri erano accampati a Lakehurst, decisi a non perdere la visione dell'arrivo del titano costruito nella loro patria di origine. Nell'entusiasmo incontenibile dell'ora, cappelli, bandiere e giacche volavano in aria, mentre le cornette delle automobili alzavano assordanti clamori. I cordoni furono rotti e fu necessario lo intervento della polizia e della truppa per sgomberare il campo.

Salirono subito a bordo gli ufficiali sanitari e gli agenti della dogana, mentre l'equipaggio e i viaggiatori rimanevano nel dirigibile in attesa che fossero compiute le formalità e fosse data libera pratica.

Scendono i passeggeri

Dallo «Zeppelin» scesero per primi il comandante Eckener e l'ufficiale americano. Quando apparve il dott. Eckener, il personale dell'aerodromo, gli invitati e la folla gli fecero un'entusiastica dimostrazione.

Appena sceso a terra, il dott. Eckener, che appariva soddisfatto, disse ripetutamente di essere felice di trovarsi sul suolo americano. Fu subito circondato dal personale dirigente dell'aerodromo e dai rappresentanti dell'aeronautica americana. Vi erano anche lo Addetto commerciale tedesco a Washington e la sua signora, che furono tra i primi a salutare l'Eckener e ad offrirgli un magnifico mazzo di rose, felicitandosi per il successo del raid.

Scesero quindi i passeggeri, il viso dei quali mostrava eloquentemente che l'insonnia e la paura causate dagli sbalzi dell'aeronave, provocati dalle forti depressioni atmosferiche incontrate e dall'inevitabile mare dell'aria, avevano tolto loro ogni possibilità di riposo. Unica, assolutamente indifferente, discese Lady Hammond, che sembrava uscita allora dal lussuoso appartamento di un vapore transatlantico. Ella non dimenticò di passare il piumino sulle guance e il rossetto sulle labbra prima che i fotografi facessero scattare gli obiettivi.

Le autorità federali, statali e cittadine, che si erano date convegno sul campo, presentarono le loro congratulazioni ai navigatori.

Quindi giunse la Commissione inviata dal Sindaco di New York per salutare l'equipaggio e i passeggeri a nome della città, essa a stento riuscì a farsi largo tra la folla.

I navigatori si divisero presto, portati via dall'entusiasmo di parenti e di amici, i quali per due giorni erano vissuti in trepida attesa.

Il viaggio descritto dal Comandante

Il comandante Eckener, assediato da giornalisti che cercavano d'intervistarlo, ha tentato di schermirsi, ma poi ha finito per smettere il riserbo ed ha fornito alcuni particolari del viaggio del «Conte Zeppelin». Egli ha così reso noto che suo figlio Knute e tre uomini dell'equipaggio hanno dovuto lavorare sabato dalle 8 alle 13 per riparare i guasti riportati dall'impennaggio (piano di stabilizzazione).

— Fummo naturalmente costretti — egli ha soggiunto — a rallentare, poichè non era possibile effettuare le riparazioni mantenendo una marcia regolare. Quando avvenne l'incidente, giurai che avrei mantenuto la mia promessa di portare il dirigibile al di qua dell'Atlantico e lo feci non appena il guasto fu riparato. Io credo che questo viaggio abbia dimostrato a sufficienza le possibilità di perfezionamento delle aeronavi. La rottura dell'involucro del piano di stabilizzazione in pieno Oceano è stata una piccola disgrazia, che mi costrinse a fare quanto sono obbligati a fare anche i capitani dei piroscafi, cioè rallentare, in attesa che si facessero le riparazioni necessarie. Un incidente simile non mi era mai occorso finora e credo che non si verificherà più. L'aeronave si inclinò e la parte posteriore rimase in basso. Dovemmo faticare per rimediare ma, comunque, la manovra riuscì perfettamente. E anche ciò è una prova della grande idoneità delle aeronavi per i trasporti di viaggiatori e di posta.

In sostanza Eckener si mostra completamente soddisfatto del viaggio e fa rilevare che, nonostante gli incidenti e le deviazioni di rotta, il «Conte Zeppelin», quando è arrivato alla meta, aveva ancora nei serbatoi carburante sufficiente per altre 65 ore di volo. Egli ha detto pure che durante le prime dodici ore di volo i motori del dirigibile andarono a petrolio. Il Blau-Gas venne poi impiegato per tutto il resto del viaggio.

In generale si mostrano soddisfatti anche tutti i viaggiatori a malgrado dei notevoli disagi causati dal maltempo e dalle deviazioni di rotta che hanno protratto il viaggio e nonostante la sorpresa costituita dalle lungaggini e dalle difficoltà burocratiche all'arrivo.

Il parere dei viaggiatori

Uno dei passeggeri dello «Zeppelin» Roberto Reiner, ha dichiarato ai giornalisti che, secondo lui, le aeronavi sono un mezzo di trasporto transatlantico ideale, ma per le merci e non per le persone. A questo riguardo l'aeronavigazione non sembra pratica. Egli ha soggiunto, per indicare qualche disagio, che fu necessario raccogliere e mettere da parte l'acqua piovana per supplire all'esaurimento della scorta d'acqua potabile caricata a Friedrichshafen. Ha detto poi che a bordo si è patito il freddo per l'insufficienza dei caloriferi elettrici.

Il comandante Rosenthal, dell'aviazione americana, ha dichiarato:

— In generale il «Conte Zeppelin» si è dimostrato un buon dirigibile. Esso ha incontrato delle avversità, ma le ha superate e ne è uscito in buone condizioni. Questa del «Conte Zeppelin» e delle altre aeronavi ora esistenti non è la cubatura definitiva dei dirigibili; la loro mole diverrà molto più grossa in seguito, ma, naturalmente, a ciò si arriverà gradatamente.

Le impressioni dell'incidente in pieno Oceano sono state narrate anche dal caricaturista tedesco Teodoro Matiko.

— Stavamo facendo colazione, quando la tempesta di vento, accompagnata da scrosci di pioggia, si fece più violenta. Improvvisamente ci accorgemmo che qualche cosa di anormale era accaduto. Il vento impetuoso aveva in parte lacerato l'involucro del piano di stabilizzazione. Contemporaneamente l'aeronave si inclinò, abbassandosi sullo Oceano, e lo fece tanto violentemente che molti di noi credemmo che si andasse a fondo. Potete ben immaginare quello che è successo. Ma presto ci rassicurammo e allora io, da disegnatore che si rispetta, cercai un punto strategico dal quale potessi fissare in uno schizzo l'aspetto del dirigibile e particolarmente della parte che aveva subito l'improvviso guasto. E ci riuscii.

I momenti difficili

Alcuni passeggieri del «Conte Zeppelin» riferiscono che ai periodi di navigazione rapida e facile si alternavano momenti di pericolo il più serio dei quali si verificò la notte dal sabato alla domenica allorchè l'aeronave dovette lottare contro i venti avversi in prossimità delle Dermude

L'ansia dei passeggieri ebbe fine soltanto allorchè essi videro il comandante Eckener lasciare il ponte per recarsi nella sua cabina ciò che significava che il pericolo era passato.

Un altro momento difficile fu quando il dirigibile si trovava in vicinanza delle Azzorre. Il «Conte Zeppelin» dirigeva la prua sulle Dermude allorquando si trovò preso improvvisamente in una burrasca, la parte anteriore del dirigibile ebbe un brusco movimento verso l'alto per ricadere quindi violentemente. Fu in quel frangente che il piano di stabilizzazione sinistro rimase danneggiato. Il Comandante ha dichiarato che il viaggio effettuato nonostante alcune difficoltà ha dimostrato la possibilità di istituire un servizio aereo transoceanico.

Qualche incidente tra la folla
Il Console tedesco percosso?

Benchè l'arrivo del «Conte Zeppelin» fosse atteso da molte ore, e quindi tutti i preparativi fossero fatti in anticipo l'atterraggio ha dato luogo a una gran de confusione ed a deplorevoli incidenti, causati principalmente dall'eccitazione della folla.

Nella ressa alcuni curiosi sono rimasti conciati male ed alcuni hanno corso il rischio di finire in prigione. Questa sorte stava per toccare per fino ad un membro del Governo, al sottosegretario per l'Aeronautica al Ministero della Marina, il quale, mentre entrava nell'aerodromo, è stato fermato dalla polizia. Il sottosegretario ha naturalmente insistito per entrare e allora un agente lo ha minacciato di portarlo in prigione, minaccia che, non occorre dire, non ha avuto conseguenze, perchè il sottosegretario ha potuto farsi riconoscere ed avere libero accesso.

Quando sono sbarcati dall'aeronave, i viaggiatori apparivano tutti stanchi, ma la stanchezza non ha impedito loro di protestare contro il modo con cui sono stati trattati dalle autorità americane che li hanno costretti ad una lunga attesa per la visita doganale ai bagagli e per altre formalità. Quando nell'hangar è apparso il console tedesco a Washington, tutti i viaggiatori lo hanno circondato per esprimergli il loro malumore.

Il console ha cercato di calmarli, dicendo tra l'altro che la «detenzione» a bordo dell'aeronave è stata causata sopratutti dal fatto che il comandante Eckener, per evitare confusione ed eventuali ostacoli alle operazioni di manovra, aveva ordinato che nessuno si avvicinasse al «Conte Zeppelin» prima che egli lo avesse consentito. Per calmare i suoi concittadini e gli altri viaggiatori, il console tedesco ha narrato come anch'egli sia rimasto vittima di un incidente: nella ressa egli è stato colpito alla faccia da un poliziotto, esasperato per il contegno della folla. Fra coloro che più energicamente protestavano vi era il giornalista tedesco Rudolf Brandt, che ha detto di essere stato ricevuto molto più cortesemente in paesi di gran lunga meno civili della America.

Non meno indignato appariva il ministro prussiano degli Interni, il quale minacciava di boicottare il ricevimento predisposto in onore dell'equipaggio e dei viaggiatori del «Conte Zeppelin».

— Ma credono forse — egli ha detto alludendo agli agenti doganali — ch'io sia venuto per fare del contrabbando.

Ci è voluto l'intervento dell'interprete per calmarlo e per fargli capire che si trattava di un malinteso. Si sono infine calmati anche gli altri in seguito alle spiegazioni dei funzionari della dogana.

Riunioni Sindacali

ROMA, 16.

Convocati dal Ministero delle Corporazioni, si sono riuniti nel locale del Ministero stesso i rappresentanti delle Confederazioni generali fasciste della industria italiana e della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti allo scopo di fissare le retribuzioni salariali per gli impiegati avventizi addetti agli stabilimenti zuccherieri di classe e mezzano in provincia di Ravenna. Le tariffe sono state determinate dall'inizio della campagna 1928 con piena soddisfazione delle parti interessate.

Oggi si sono nuovamente riuniti presso il Ministero delle Corporazioni convocati da S. E. Bottai, i rappresentanti di tutte le Confederazioni Sindacali e delle Federazioni autonome per continuare l'esame dello schema di bilancio preventivo uniforme. Dopo lunga discussione alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti, si è fissato uno schema uniforme di bilancio preventivo, in conformità dei criteri stabiliti dal Ministero ai fini della produzione di tutela economica affidatagli dalla legge.

IL TRIBUNALE SPECIALE A LUCCA

IL P. M. CHIEDE LA FUCILAZIONE
dei due imputati

Mamma! Mamma!

LUCCA, 16.

Dinanzi al Tribunale speciale è oggi continuato il processo a carico di Michele Della Maggiora e di Bruno Spadoni.

Aperta la udienza alle ore 10 il Presidente dà lettura del foglio matricolare del Della Maggiora dal quale risulta che egli ha appartenuto all'87° Fanteria. Fu fatto prigioniero a Caporetto e tornato dalla prigionia ebbe una licenza di convalescenza per tre mesi.

Si riprende quindi la escussione dei testi.

Moschini Maria, madre di Gino, quando avvenne il delitto si trovava poco discosta dalla bottega, accorse e sentì la figlia gridare: «Mamma! Mamma! hanno ammazzato Gino». Vide quindi sulla strada il Della Maggiora armato di rivoltella e il barocciaio Buonamici colpito a morte che era riverso sul suo carro.

A domanda del Presidente, la teste depone che il figliolo era un onesto lavoratore, un buon fascista e che non aveva mai fatto male ad alcuno. Al ricordo del figliuolo ucciso la povera donna si commuove e deve interrompere per qualche minuto la sua deposizione vinta dalle lacrime.

Moschini Giuseppe, padre dell'ucciso tornando dal lavoro vide il figliuolo ferito in una pozza di sangue. Scorto il padre, Gino Moschini gli disse: «Mi hanno ammazzato innocente». Dichiarò anche di non conoscere chi fosse l'uccisore.

Si svolge quindi l'esame dei testi a discarico del Della Maggiora e dello Spadoni.

La requisitoria

All'inizio della udienza pomeridiana, apertasi alle ore 15, ha preso la parola il Sostituto Procuratore Generale avvocato Dessy, per pronunciare la requisitoria.

Il Pubblico Ministero esordisce rilevando che le ragioni per le quali il Tribunale speciale ha creduto di trasferirsi in Lucca, per la celebrazione di questo processo, non sono soltanto di ordine tecnico e processuale, ma hanno un contenuto profondamente spirituale che dà loro un significato che esce fuori dai limiti del fatto in se stesso. Questo atto sta a dimostrare come e quanto il Fascismo tenga a tutelare la vita anche dei suoi più umili gregari, sta a dimostrare quanto le loro sorti stiano a cuore del Regime e del Duce e tale significato assume una importanza anche maggiore per Lucca dove numerosissimi sono gli operai emigranti, i tenaci e laboriosi lavoratori che oltre i mari e oltre gli oceani potranno dire ai loro compagni, ai loro connazionali con quale austerità e quanta serenità il Fascismo rende giustizia contro chi viola i diritti dei singoli e dello Stato. A questo punto il Pubblico Ministero si intrattiene a tracciare la figura delle vittime dell'assassinio e ricorda le numerose deposizioni che li hanno descritti quali probi lavoratori, integerrimi cittadini, fedeli fascisti. Per contrasto, egli pone in rilievo quella che è la psicologia del Della Maggiora al lume delle risultanze processuali; di questo torvo delinquente cioè, che è comunista schedato, ladro confesso e condannato, che dopo aver compiuto una strage efferata, uccidendo persone che mai gli avevano fatto male, mantiene di fronte alla polizia e ai giudici e dinanzi al Tribunale stesso un contegno cinico e freddo, che vedendo passare dinanzi ai suoi occhi la madre, la moglie e i congiunti delle sue vittime non ha avuto un senso di rimorso, un fremito di commozione. In Francia egli vive a Marsiglia nel quartiere di Saint Andrà, covo dei comunisti buggianesi. Tornato in Italia egli mantiene rapporti con costoro, ne riceve continuamente sussidi in denaro, ed appare come un anello di congiunzione tra essi e gli altri sovversivi rimasti a Ponte Buggianese. Tra questi c'è lo Spadoni fuoruscito anche lui; lo Spadoni che ebbe così in Francia come in Patria, relazioni intime con il Della Maggiora e che tuttavia ha cercato di nasconderlo quando fu arrestato e interrogato.

Il Pubblico Ministero si domanda quindi che cosa rivelino gli atti processuali in rapporto al delitto compiuto dal Della Maggiora, e si dice che essi senza possibilità di dubbi pongono in luce questo fatto essenziale: che il Della Maggiora voleva uccidere dei fascisti unicamente perchè tali. Per questo motivo egli si era armato, per questo motivo egli ha compiuto la strage. Il primo estremo del reato balza già di per sè evidentissimo, e solo perchè autore di un fatto diretto a commettere la strage, egli, anche se non fosse riuscito a uccidere nessuno, sarebbe passibile della pena di morte.

La strage

Il P. M. si addentra poi nell'esame del contenuto di strage e afferma in proposito che la interpretazione di esso non può essere data se non dall'analisi di quelli che sono i concetti giuridici al riguardo nel momento attuale. Tali concetti sono evidenti; il reato si consuma con qualunque mezzo e la pluralità delle persone contro cui è rivolto il reato può essere anche limitato a due. In questo il Codice penale stesso costantemente, con l'espressione più personale, intende così due come un numero maggiare di due. Altro estremo perchè esista la strage è che il reato sia compiuto al fine di attentare alla sicurezza dello Stato.

Il P. M. chiarisce che cosa la legge intenda per attentato contro la sicurezza dello Stato rilevando che sono e devono considerarsi tali tutti quegli atti diretti ad attaccare i poteri dello Stato e a produrre turbamento nella pubblica opinione. Ora il delitto compiuto dal Della Maggiora aveva questo scopo. Ce lo hanno detto i testimoni uditi nel presente processo quando hanno parlato della commozione e dell'eccitamento delle popolazioni della Valdinievole pel feroce assassinio, eccitamento che ha messo in pericolo la sicurezza pubblica e che poteva giungere a conseguenze gravissime, essere la scintilla di un vasto incendio.

Il P. M. conclude questa parte della sua requisitoria chiedendo per Della Maggiora la pena di morte mediante fucilazione.

I complici

Passando allo Spadoni il P. M. ricorda che egli fosse comunista schedato, amico del Della Maggiora e ricorda altresì come egli abbia tentato di nascondere i suoi rapporti col principale imputato. Egli inoltre ha fornito la rivoltella a Della Maggiora e poichè nessuno minacciava in alcun modo l'incolumità di costui, il quale anzi aveva trovato generosa protezione presso il Podestà del paese, è da ritenersi che nel fornirgli l'arma micidiale lo Spadoni sapeva a che cosa dovesse servire nelle mani dell'assassino. Lo Spadoni è dunque reo di complicità e anche contro di lui il P. M. chiede la pena di morte mediante fucilazione.

La difesa

Alle 15.45 il P. M. ha terminato la sua requisitoria che ha prodotto profonda impressione nel pubblico che affolla l'aula.

Il Della Maggiora, invece, si è mantenuto costantemente impassibile; anzi, quando il P. M. ha formulato la sua richiesta di pena di morte, ha sorriso beffardamente. Molto accasciato al contrario appare l'altro imputato Bruno Spadoni.

Dopo dieci minuti di sospensione, la udienza viene ripresa ed inizia la sua arringa l'avv. Aristide Manassero del Foro di Roma, difensore del Della Maggiora.

L'avv. Manassero esordisce con un reverente saluto al collega giudicante, ricordando di avere accettato il mandato della difesa di ufficio conferitogli dalla fiducia del Presidente obbedendo all'invito ed assumendo la difesa con l'animo di chi adempie ad un sacro dovere collaborando al miglior esito di giustizia per l'affermazione della verità e del diritto. Il difensore aggiunge che deve superare tutto il ribrezzo che Buggianese, e deve superare la sfiducia nelle provvisioni. Deve confermare e irrobustire i suoi insufficenti mezzi difensivi per attenuare la terribilità della pena dinanzi alla gravità delle colpe. Dopo una esposizione del modo con cui si svolsero i fatti, l'avv. Manassero sostiene che il titolo più specifico di reato da applicare è l'omicidio qualificato commesso per impulso di brutale malvagità; reato per cui l'art. 366 del Codice Penale commina l'ergastolo. L'oratore svolge quindi la sua tesi, secondo cui nei fatti in esame difettano gli elementi costitutivi del reato di strage, e conclude invocando dal Tribunale speciale, per i suoi difesi, le attenuanti.

Dopo l'arringa dell'avv. Manassero la udienza viene tolta e rinviata a domani alle ore 9.

I bersaglieri passati in rivista
da Mussolini

ROMA, 16.

Stamane sono giunti a Roma circa duemila bersaglieri che hanno partecipato al congresso nazionale dei bersaglieri a Perugia.

Alle ore 9.30 S. E. il Capo del Governo li ha passati in rivista al Viminale presenti S. E. Bianchi, il comm. Melchiori presidente dell'Associazione bersaglieri, il generale Pirzio-Biroli ispettore generale delle truppe celeri, S. E. Piola Caselli comandante il Corpo di Armata di Bari, S. E. Pala e tutti i comandanti dei 12 reggimenti bersaglieri

S. E. il Capo del Governo ha abbracciato la madre di Enrico Toti e dopo lo sfilamento, che è avvenuto di corsa al suono delle numerose fanfare, ha rivolto ai bersaglieri d'Italia il suo vibrante saluto.

La colonna si è quindi ricomposta e si è recata a deporre tre rose cremisi, un fez e una piuma di bersagliere sulla tomba del Milite Ignoto.

Le risposte di S. M. il Re, il Duca d'Aosta e S. E. Turati

ROMA, 16.

Ai telegrammi spediti loro da Perugia durante l'adunata dei bersaglieri: S. M. il Re, S. A. R. il Duca d'Aosta e S. E. Turati hanno così risposto:

«Comm. Melchiorri, Presidente Associazione Bersaglieri, Roma — Molto grato ricambio cordialmente a Lei ed ai valorosi bersaglieri adunati in Perugia il loro cortese e gradito saluto. — VITTORIO EMANUELE».

«Comm. Melchiorri, Perugia. — Dolce mi è il pensiero ed il ricordo. Con grato animo ringrazio sempre inneggiando maggiori fortune bersaglieri d'Italia. Cordialmente: EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA».

«Comm. Melchiorri, Perugia. — Con tanta cordialità di camerata saluto e ricordo. — TURATI».

Pro orfani dei ferrovieri

ROMA, 16.

L'opera di Previdenza, a favore del personale delle Ferrovie dello Stato, la quale, con manifesto del 15 agosto u. s., bandì un concorso per l'assegnazione di borse di studio a favore di orfani o di figli di agenti ed ex agenti delle ferrovie stesse, rammenta che il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 ottobre corrente. Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'opera anzidetta, che ha sede in Roma presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato nella Villa Patrizi.

IL COMM. RAFFAELE PILOTTI ha assunto oggi la direzione generale del commercio presso il Ministero dell'Economia Nazionale succedendo al cav. di gr. cr. dott. Angelo Dinola.

La commissione dei Volontari giuliani
ricevuta dal Duce

ROMA, 16.

Stamane, a palazzo Viminale, il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnata dall'on. Carlo Delcroix, la commissione dei volontari giuliani e dalmati incaricata di offrirgli un esemplare speciale del libro: «Volontari delle Giulie e di Dalmazia» che la Compagnia Giuliana ha pubblicato nel decennale della Vittoria in onore dei suoi eroi e dei suoi martiri e a documento del contributo di sacrificio e di fede che quelle terre hanno dato alla causa della redenzione italiana.

La commissione era composta dal presidente della Compagnia Giuliana dott. Ferruccio Grego, vicepodestà di Trieste, tre volte decorato al valore, della medaglia d'oro capitano Guido Slataper e dal capitano Piero Almerigogna tre volte decorato al valore.

La "Città di Milano" rimpatria

MALAGA, 15.

La R. Nave «Città di Milano» è partita oggi per la Spezia.

CON LA PARTECIPAZIONE dei delegati italiani, austriaci e cecoslovacchi, è stata inaugurata ieri a bordo della motonave «Saturnia» a Trieste la conferenza per lo studio della tariffa adriatica.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 16 ottobre 1928)

Affari approvati

Amaro: Tariffa daziaria — Malborghetto: Regolamento organico impiegati e salariati — Cividale: Regolamento edilizio — Udine: Acquisto bandiera per ricovero Marinelli — Udine: Trattamento buona uscita automobilista Marani — Cavazzo Carnico: Assicurazione guardia campestre contro infortuni — Moimacco: Compenso al regolatore dell'orologio — Azzano X: Costruzione cimitero: mutuo con Cassa D.D. P.P. — Palmanova: Ospedale e Manicomio: domanda autorizzazione a procedere per ottenere rimborso spedalità — Paularo: Gratificazione ex collettore esattoriale Tiziano — Udine: Amministrazione Legati: 1) Riduzione organico; 2) Buona uscita all'Amministratore sig. Pagura — Pocenia e Forni di Sotto: Regolamento organico impiegati comunali — Premariacco: Pianta organica personale — Palmanova: Esonero rimborso percepiti in più per indennità — Comeglians: Compenso al Segretario per compilazione conti arretrati — Codroipo: Regolamento servizio custodia scuole e relativa spesa — Forni Avoltri: Aumento al sagrestano di Collina quale regolatore orologio — Maiano: Contributo Pesca pro Balilla; O. N. Pro Orfani e terremotati Carnici — Faedis: Compenso signor Bellina per aggiornamento anagrafe — Brugnera: Transazione con ex Sindaco per varie pendenze — Cividale: Regolamento servizio pesa pubblica — Lestizza: Prestito provvisorio con Cassa di Risparmio di Udine per costruzione edifici scolastici — Rivignano: Rinnovo cambiale per acquisto casa Piacentini — Comeglians: Modifica regolamento tassa bestiame — Savogna: Autorizzazione applicazione transitoria tassa famiglia durante anno 1929 — Maiano: Interesse all'esattore per anticipo fondi — Buja: Ratizzazione mutuo concesso dallo Stato in base al R. D. 30 agosto 1914 N. 109 — Muzzano: Concessione gratuita fascine al cappellano — Porcia: Contributo pagamento tassa scolastica a favore di Fadel — Maiano: Concorso nella spesa banda musicale — Rodda: Spesa addobbo in occasione inaugurazione Monumento sul Monte Nero — Udine: Contributo dopolavoro per partecipazione Mostra ammobigliamento — San Pietro al Natisone: Regolamento polizia edilizia — Pontebba: Provvista medaglie e diplomi per premiazione alunni — Pordenone: Contributo Unione Sportiva per partecipazione al concorso ginnastico nazionale — Pordenone: Erogazione somma al Comitato monumento Caduti — Zoppola: Regolamento polizia urbana — Amministrazione Provinciale: Contributo al Cons. stalloniere di Latisana — Resia: Concessione piante all'autorità forestale — Treppo Carnico: Impianto vivaio forestale — Paularo: Miglioramento bosco comunale di Boscat — Osoppo: Rinnovo effetto cambiario — Gemona: Modifica della tariffa per inumazione salme nella tomba di proprietà del Comune — Cordenons: Concessione cura tubercolare a Giovanni Piccin — Cercivento: Taglio piante pendenti — Arta: Concessione gratuita cinque piante larice — Prato Carnico: Concessione gratuita legname alla Milizia Forestale; ufficio sistemazione montane — Arta: Cessione piccolo appezzamento terreno al Segretario Enrico Zanier — Ovaro: Transazione vertenza Pavoni derivazione da Rio Mulinut — Rive d'Arcano: Luigi Toniutti e Maria: esonero cauzione commerciale.

Affari rinviati

Erto Casso: Affranco canoni enfiteutici a favore De Lorenzi — Aquileia: Modifiche al capitolato di servizio per le condotte medico-chirurgiche — Tavagnacco: Compenso per compilazione tariffa daziaria — Cordenons: Assunzione spesa pagamento fitto locali O. N. Dopolavoro — Montereale: Assunzione avventizio per sistemazione contabilità arretrato — Cividale: Istituzione sei posti stradino — Stregna: Regolamento organico dipendenti comunali — Chiusaforte: Regolamento organico impiegati comunali — Forni Avoltri: Alienazione area comunale — Cordenons: Compenso Esattoria per mantenimento succursale comune — Sutrio: Svincolo cauzione affittanza malgha.

CRONACA PROVINCIALE

Revisione dei tori in Carnia

La «Cattedra Ambulante» di Tolmezzo comunica altri dati sulla revisione dei tori.

REVISIONE DI PALUZZA PER I COMUNI DELL'ALTO BUT. — Presentati 16. Premiati con L. 200: Cortolezzis Matteo di Treppo Carnico — Premiati con L. 100: Nodale Nicolò di Sutrio — Approvati: Di Lena Francesco di Rivo di Paluzza, con 2 soggetti; Muser Pietro di Timau (Paluzza); Muser Stefano di Timau (Paluzza); Micolin Gio. Batta di Cleulis (Timau); Quaglia Pietro di Priola (Sutrio); Craighero Gio. Batta di Ligosullo; Maseron Luigi di Cercivento; De Franceschi Francesco di Casteons (Paluzza); Silverio Alvise di Cercivento; Nodale Nicolò di Sutrio. — Rivedibili 2, riformati 1.

Si è constatato per i Comuni dell'Alto But, un leggero progresso nell'allevamento dei riproduttori e una maggiore adesione all'indirizzo zootecnico approvato.

REVISIONE DI ARTA. — Presentati 15. Premiati con L. 500: Peresson Daniele di Piano d'Arta per un toro svizzero — Premiati con L. 100: Peresson Daniele di Piano d'Arta; Sandri Luigi di Lovea (Arta); Gortani Gio. Batta di Cabia (Arta); Vuerli Orsola di Valle (Arta). — Approvati: Forgiarini Antonio di Formeaso (Zuglio); Primus Antonio di Fielis (Zuglio); Facci Pietro di Sezza (Zuglio); Latteria Sociale di Arta; Urban Natale di Piedim (Arta); Peresson Daniele di Piano d'Arta; Gortani Antonio di Cabia (Arta); Cappellani Giuseppe di Rivalpo (Arta). — Rivedibili 2, riformati nessuno.

La Commissione ha constatato un sensibile miglioramento nei confronti dei soggetti presentati nelle revisioni precedenti.

REVISIONE DI PAULARO. — Presentati 12. Premiati nessuno — Approvati: Gortan Leonardo di Paularo; Fabiani Pietro di Dierico (Paularo) con due soggetti; Rapatin Daniele di Paularo; Gortan Michele di Paularo; Zanier Lucia di Trelli (Paularo); Tarussio Giacomo di Paularo; Pellizzotti Antonio di Casaso (Paularo). — Riformati 2.

La Commissione non sa constatato alcun progresso.

REVISIONE DI SOCCHIEVE per i Comuni del Mandamento di Ampezzo esclusa l'alta val Tagliamento e la Conca di Sauris. — Presentati 33. Categoria tori adulti. Premiati con L. 500: Martinis Luigi di Epifanio di Ampezzo, per un toro svizzero; Mazzolini Luigi di Socchieve, per un toro svizzero — Premiati con L. 100: Del Dagan Antonio di Esemon di Sopra (Raveo); Facchin Pietro fu Luigi di Priuso (Socchieve); Pellizzari Giuseppe di Preone (Enemonzo); Dario Luigi di Esemon di Sopra (Raveo — Approvati: Rugo Giacomo di Enemonzo; Dario Giacomo di Preone (Enemonzo); Lorenzini Domenico di Raveo; Cimenti Giovanni di Colza (Enemonzo); Artis Lino di Raveo; Taddio Giovanni di Pani di Enemonzo.

Categoria Torelli. Premiati con lire 400: Mazzolini Luigi di Socchieve — Premiati con L. 250: Mazzolini Luigi di Socchieve — Premiati con L. 100: Schneider Arcangelo di Ampezzo — Approvati: Maurin Gio. Batta di Oltris (Ampezzo); Menegon Ferdinando di Dilignidis (Socchieve); Diana Vittorio di Esemon di Sopra (Raveo); Del Dagano Antonio di Esemon di Sopra (Raveo); Facchin Giacomo di Ampezzo; Spangaro Silvestro di Ampezzo; Facchin Luigi fu Domenico di Bri'dschin (Socchieve) — Autorizzati per la località disagiata 3 — Rivedibili 3 — Riformati 1.

La Commissione ha constatato buoni soggetti fra gli adulti e una diminuzione nell'allevamento dei soggetti giovani i quali non presentavano quelle ottime caratteristiche di razza rilevate nelle precedenti revisioni.

Da CIVIDALE

Il gen. Etna e la famiglia Picco al sig. Garzoni

(16). — In seguito a invio da parte del signor maestro Bino Garzoni al generale Etna e alla famiglia Picco di una copia delle canzoni da lui composte in occasione dei festeggiamenti per l'inaugurazione del monumento rifugio sul M. Nero, essi inviarono le seguenti lettere di ringraziamento con una medaglia di bronzo commemorativa e un distintivo predisposto in occasione dell'inaugurazione.

Lettera del generale Etna:

«Ho ricevuto le due sue composizioni che ha avuto la bontà di inviarmi; e mentre le porgo i miei più sentiti ringraziamenti Le rinnovo le mie più sincere congratulazioni.

Con un cordiale saluto mi creda di lei generale ETNA.».

Lettera della famiglia Picco:

«Tornata a Torino ho avuto il piacere di trovare quanto Ella gentilmente volle inviare e per ora La ringrazio vivissimamente. Come già a Cividale, ora che ho potuto studiare quanto Ella maestrevolmente ha composto, nonchè a nome della Mamma La ringrazio per lo squisito pensiero della dedica della meravigliosa canzone che resterà fra i più cari ricordi di famiglia».

ARRESTI E CONTRAVVENZIONI

I Carabinieri della nostra stazione hanno operato in questi giorni il fermo per misure di P. S.: di Longo Pietro fu Giacomo d'anni 60 da Ovaro e di Bellina Giacomo fu Girolamo d'anni 40 da Venzone.

— Ha posto in contravvenzione: Perchè bestemmiava, certo Sigura Arcangelo di Angelo d'anni 21 da Subit di Attimis.

Per ubbriachezza: Gragnach Luigi fu Antonio, Sigura Arcangelo di Angelo, Scubla Alberto di Valentino tutti e tre d'anni 21 e tutti da Subit di Attimis. — Bertuzzin Giuseppe fu Antonio d'anni 43 da Prepotto, Mulloni Luigi fu Antonio d'anni 46 da Gruppignano.

Per schiamazzi notturni: Vanon Antonio di Antonio d'anni 28, Nandini Luigi di Giovanni d'anni 23, Aviani Luigi di Antonio d'anni 21 da Cividale.

Ha denunciato all'autorità giudiziaria Tomada Domenico di Antonio d'anni 18 da Cividale per furto di una bicicletta in danno di Mullig Ida.

Per caccia senza licenza: Magnan Delfino fu Agostino d'anni 26 da Prepotto, al quale fu anche sequestrato il fucile.

NEL NOSTRO LICEO CLASSICO

L'esito degli esami di maturità nella sessione di ottobre

Nella sessione di esami tenutasi recentemente al nostro Liceo-Ginnasio sono stati dichiarati maturi i signori Da Costa Fumei Osvaldo — Rupolo Giuseppe — S. Schiavi Cristiano — Tamburlini Candido — Timò Domenico.

Rileviamo con vera soddisfazione che deve essere anche grande soddisfazione per gli egregi insegnanti, che tutti gli otto candidati del decorso anno scolastico furono dichiarati maturi (compresi i tre dichiarati maturi nella sessione di luglio: Candussio Pietro, Jacuzzi Alfio, Pilosio Angelo).

Si è verificato il caso non molto comune di una promozione con la percentuale del cento per cento.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Funebri Franz

(16) — Stamane a Corno di Rosazzo ebbero luogo i funerali del compianto dott. cav. Attilio Franz, medico condotto da circa 30 anni e benemerito funzionario del Comune.

Non si vide mai a ricordo d'uomo un concorso uguale di persone al seguito della lacrimata salma d'uno scomparso.

Convennero da ogni parte del territorio amici ed estimatori dell'estinto e, dalla visibile spontaneità con cui tale affluenza avvenne, si comprendeva di quanto amore e di quanto cordoglio essi fossero mossi.

Notammo oltre trenta corone di fiori freschi fra le quali grandeggiavano quelle dei parenti e del Comune di San Giovanni.

Ai lati del feretro portato dai coloni del defunto notammo il signor Giuseppe Gabassi, il dott. comm. Accordini, il dott. Nerli ed il dott. Fabris colleghi del compianto estinto.

Non ci è possibile enumerare tutti i presenti, fra i quali ricordiamo i dottori Benardelli e Sartogo, il farmacista dott. Achille Donda e il figlio Franco, e poi 1 cav. colonnello Alfonso Cotta, il geometra Secondo Cabassi, il dr. comm. Gaetano Pietra, il Vicepodestà di San Giovanni P. C. Montina, la signora Perusini di Cormons, il personale del Comune di San Giovanni al completo, le scolaresche tutte, il Direttore didattico signor Brumati, il signor Aurelio Bin di Chiopris ecc.

Al cimitero dissero delle doti dell'Estinto il Vicepodestà Montina e la signora Trainiti maestra capo-gruppo di Corno di Rosazzo.

Le loro parole, improntate a sentimenti di alta estimazione e di cordoglio per tanta perdita, commossero vivamente tutti i presenti.

Rinnoviamo i sensi del nostro dolore per la perdita subita non solo dal Comune e dai parenti ma dalla Patria friulana e dalla scienza medica cui viene a mancare uno studioso ed un filantropo degno di essere tenuto ad esempio per dottrina e per bontà.

Da VITO D'ASIO

Un parroco amato dai suoi parrocchiani

(16). — Mandano da Portogruaro al «Popolo» di Pordenone:

«E' giunto al nostro Ospedale il Canonico mons. Gabriele Cecco il quale sei settimane fa, trovandosi a Vito d'Asio, veniva colpito da emiparalisi.

Il suo trasporto era stato fissato ancora venti giorni or sono, ma quella popolazione, che per ben 29 anni lo ebbe venerato pastore, con gesto nobilissimo, appoggiato anche dal signor Podestà, non volle lasciarlo partire, impegnandosi di provedere all'assistenza dell'amato infermo.

Resasi però necessaria una cura ospedaliera, la popolazione, sebbene con dolore, acconsentì al suo trasporto nel nostro Ospedale, dove più facilmente potrà aver il conforto della visita dei confratelli di collegio e dei parenti.

Non appena l'infermo sarà entrato in convalescenza, e speriamo in breve, i suoi vecchi parrocchiani lo attendono in mezzo a loro e già stanno preparando l'ambiente per rendergli il soggiorno quanto mai gradito.

Da BASILIANO

UNA ISPEZIONE AI BALILLA

(16). — L'altro giorno fu da noi per ispezionare la locale sezione Balilla il segretario provinciale rag. Fumei ed il comandante la 302.a Legione Balilla ing. prof Giovanni Carli. Si trovava a riceverli il Podestà cav. Modotti nella sua qualità di Segretario politico e di Presidente del Comitato comunale della O. N. Balilla.

Nella riunione tenuta in Municipio si è constatata la efficenza dei reparti ed è stato concretato il programma per il prossimo anno. Fu provvisto per la sede e per il Doposcuola. In merito al finanziamento si è constatato come siano pochissimi coloro che hanno sentito il dovere di dare la loro adesione, oltre che morale, anche materiale all'O. N. B scrivendosi a soci.

Speriamo che sia pure in ritardo, questo preciso dovere sia sentito dai fascisti e non da quelli soltanto.

Da OSOPPO

MORTO A RODI

(16). — E' giunta la dolorosa notizia da Rodi che colà è morto dopo breve malattia dovuta a strapazzi per gravi fatiche, il trentasettenne Giovanni Venchiarutti di Sebastiano. Il Venchiarutti era persona stimata e un buon lavoratore. Lascia una figlioletta di sette anni orfana di entrambi i genitori.

Il defunto si aggiunge alla lunghissima schiera di coraggiosi Osoppani caduti sul campo del lavoro in ogni parte del mondo, antico e nuovo, dalle lande della Siberia al centro dell'Africa, nell'Asia, nell'America del Nord e del Sud, in Germania, in Austria, in Francia, in Romania, in Turchia, ecc.

Descrivere le vicende interessanti e dolorose degli emigranti Osoppani sarebbe una fatica doverosa e patriottica, e che tornerebbe utile conoscere.

Da POLCENIGO

PER L'ASILO INFANTILE

(16). — L'altro ieri si riunirono le famiglie più abbienti del paese per la istituzione dell'Asilo Infantile. L'adunanza era presieduta dal nostro podestà signor Massignani, il quale fi accennato alla necessità che la istituzione veramente utile abbia da essere concretata al più presto, fece procedere alla raccolta dei necessari contributi.

In questa prima seduta si raccolse la somma veramente significativa di 10.000 lire fra 23 capifamiglia.

Si procedette poi alla nomina di un Comitato provvisorio che si occuperà della bella iniziativa fino a quando dall'assemblea di tutti i capi famiglia uscirà il Comitato definitivo. Mentre per il fervore dei preposti e la rispondenza trovata nel popolo, la istituzione dell'Asilo va diventando un fatto molto vicino, ci piace ricordare anche la opera svolta dal nostro Arciprete che l'iniziativa appoggiò con vero calore e per la quale lavorò con lena ammirevole.

ALLA SCUOLA PROFESSIONALE di disegno

Dal 1. ottobre sono aperte le iscrizioni alla scuola di disegno che, come si sa, è presieduta dal Podesà. Quest'anno sono stati portati a 4 il numero dei corsi e, data l'affluenza delle iscrizioni, si prevede superato di molto il numero degli iscritti dell'anno scorso La quota di ammissione è rimasta invariata; le lezioni avranno regolare inizio dal 1.o novembre.

Da MORTEGLIANO

I FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA

(15) — Domenica si svolgerà un ricco programma di grandi festeggiamenti ai quali siamo certi interverrà numeroso pubblico. Della riuscita dei festeggiamenti ci danno garanzia le persone che formano il Comitato. Cioè: Ubaldo Placereani, Commissario Prefettizio, presidente, cav. dr. Cesare Presacco, Vincenzo Tomada, Riccardo Tirelli, vicepresidente, Guido Meneghini, Silvio Borsetta, Angelo De Pauli, Eliseo Faidutti, Arnaldo Lodolo, Francesco Vesca fu Guido, Franco Lucis, Ugo Muzzolini, Vito Picotti, geom. Giovanni Pinzani, Pietro Sebastianutti, Francesco Barbina.

Non solo Mortegliano è un centro preferito, anche per il fatto che esso non abbandona mai le avite ed antiche costumanze che informano la tradizione della riuscita dei festeggiamenti.

Ne diamo pertanto il ricco programma: Alla mattinata passeggiata della fanfara comunale. Nel pomeriggio campianoto friulano ciclistico a squadre per federati di terza e quarta categoria; partenza ore 14, chilometri 40, cinque giri circuito. Premi in denaro L. 500. Ballo popolare su ampia piattaforma con tribune della Ditta Maran.

Vi sarà puro una tombola con le seguenti vincite: Cinquina L. 400 — Prima tombola L. 1000 — Seconda tombola L. 600.

Vi sarà quindi un grandioso spettacolo pirotecnico della rinomata Ditta Del Zotto di Udine e i Cori friulani del Dopolavoro di Passons.

Da FANNA

INAUGURAZIONE dell'anno scolastico 1928-29

(16). — Nella ricorrenza dell'anniversario della scoperta d'America è stato inaugurato in questo paese l'anno scolastico. Gli alunni ben inquadrati dai rispettivi insegnanti, furono accompagnati in Chiesa ove il chiarissimo nostro Parroco don Amadio Colussi ebbe a dire bellissime parole d'occasione.

Dopo assistito alle sante funzioni i maestri e scolaresca passarono nel cortile delle scuole ove furono distribuiti con solennità i certificati di promozione della scuola diurna e serale.

Tanto nell'andata che nel ritorno dalla Chiesa furono cantati inni patriottici ed i ragazzi imitando i superiori, fecero il saluto romano al monumento e alla bandiera.

Da BUIA

Un curioso furto di 1500 lire

(16). I ladri, approfittando della momentanea assenza di Angelo Pupinutti di anni 43 e della moglie, entrarono nella loro camera lasciata aperta e incustodita, presero un tavolino e, per un ballatoio comunicante, lo portarono nel fienile. Colà apersero il cassetto del tavolino sfogliando una rivista e trovandovi celate tre carte monetate da L. 500 ciascuna.

Il curioso furto delle 1500 lire è stato denunciato

Da TARCENTO

CORRISPONDENTE COMUNALE dei Sindacati

(16). — La Segreteria politica, comunica:

In data odierna, la carica di Corrispondente comunale dei Sindacati, viene assunta da questa Segreteria politica essendone stato dispensato il signor Troiano Giuseppe.

Cronache Goriziane

Da GORIZIA

La nuova Federazione Combattenti

(16). — La Federazione provinciale dei Combattenti comunica:

In seguito a designazione fatta dal Presidente magg. cav. Iacono Francesco, il Direttorio Nazionale ha nominato membri della Federazione i signori: dott. Sirtori Paolo, capitano volontario di guerra — Bosco Michele, capitano dei bersaglieri decorato — Cardevaris Federico, capitano degli Alpini decorato — Ing. Baresi Silvano, tenente volontario di guerra.

I neo nominati, oltre ad avere un passato combattentistico che altamente li onora, sono di pura fede fascista.

Assemblea di tabaccai

Nella sala dell'Associazione del Pubblico Impiego, ebbe luogo l'assemblea dei Rivenditori Privative di Gorizia. Presiedeva il segretario provinciale signor Giuseppe Ricciotti Gremese, il quale, dopo aver ringraziato gli intervenuti e spiegato brevemente lo scopo dell'adunanza, portò il saluto cordiale del segretario nazionale cav. Aldo Schiavina, il quale verrà prossimamente a Gorizia per inaugurarvi il gagliardetto della sezione.

Ha preso indi la parola il relatore signor Martini, il quale constatato il numero degli intervenuti che dimostra l'attaccamento all'organizzazione da parte dei tabaccai compiacendosi della presenza dei fiduciari di Cormons signor Malisani e di Canale signor Ivancich Isidoro.

Il relatore osservò come l'impegno assunto dall'Associazione sia stato mantenuto per quanto riguarda l'introduzione del nuovo decreto entrato in vigore il 30 settembre, e che apporta notevoli ed importanti vantaggi alla categoria dei rivenditori, e ciò per merito principale del solerte segretario nazionale cav. Schiavina, il quale si è dimostrato assiduo e competente collaboratore in materia legislativa.

Enumerò quindi, per sommi capi, i vantaggi tangibili ottenuti dal nuovo decreto a favore dei rivenditori, i quali possono tranquillamente continuare ora la loro opera di umili e sconosciuti collaboratori alle finanze dello Stato fascista, e quindi degno coronamento dei loro sacrifici modesti è intervenuta provvida la nuova legge.

Illustrò tutti gli articoli del nuovo decreto, soffermandosi sovente a chiarire taluni e confrontandoli con gli articoli che formavano parte integrante del vecchio regolamento. La chiara esposizione è stata seguita col più vivo interesse da parte di tutti i presenti dei quali moltissimi chiesero informazioni o schiarimenti dei loro casi particolari.

Venne pertrattata la questione del prelievo del sale dal Magazzino Principale di Gorizia e per ora venne stabilito, d'accordo con le recenti disposizioni dell'Ispettorato Compartimentale, di prelevare il sale per coloro che abitano a Gorizia, città, nel solo giorno di mercoledì, mentre il tabacco verrà prelevato unicamente il martedì e venerdì. Per coloro che abitano nei Comuni vicini, il prelievo del sale e dei tabacchi si stabiliscono i giorni di giovedì e sabato di ogni settimana.

Il relatore comunicò quindi che un Comitato di signore si è fatto promotrice di offrire un gagliardetto alla sezione, ed alla cerimonia interverrà il segretario nazionale cav. Aldo Schiavina. Dopo aver esortato tutti gli aderenti a stringersi compatti e disciplinati intorno alla organizzazione, alle gerarchie ed al Duce, il relatore inviò un plauso speciale al cav. Schiavina e a tutti i collaboratori e ai rivenditori.

Chiusura del corso speciale per scalpellini in Aurisina

Dopo due mesi e mezzo d'istruzione teorica e pratica è stato ieri chiuso, con l'intervento delle autorità locali e di un delegato dell'Istituto pel promovimento delle industrie di Gorizia, il corso d'istruzione professionale per la confezione di oggetti artistici in marmo in Aurisina. Il corso, che aveva lo scopo di affinare il senso artistico dei lavoranti scalpellini di quel capoluogo e di gettare le basi ad una industria casalinga locale, ha conseguito pienamente lo scopo prefissosi dall'Istituto organizzatore, come è dimostrato dai numerosi riuscitissimi oggetti prodotti durante il corso. L'istruzione era impartita dal prof Mattеucі, direttore della R. Scuola d'Arte Industriale di Mariano per la parte artistica, mentre l'esecuzione pratica era affidata al docente Antonio Fornasari. I frequentatori erano una ventina.

Sappiamo che l'Ente nazionale per le piccole industrie di Roma si è vivamente interessato di questo corso ed ha chiesto, fra altro, di poter ispezionare gli oggetti artistici prodotti durante il corso.

GRUPPO CHIMICI LAUREATI

Nella sede di Corso Verdi n. 24, convocati dal Fiduciario del gruppo dott. Augusto Vienthaler si sono riuniti i dottori in chimica della Provincia per costituire il gruppo sindacale aderente al Sindacato Regionale di Trieste.

Nella riunione presieduta dal Segretario generale si esaminarono i vari problemi della categoria e si dette mandato al dott. Vienthaler di completare lo inquadramento e disciplinare sul quadro delle altre organizzazioni d'intellettuali l'azione del gruppo dei chimici.

IL NUOVO PRESIDENTE della Pro Gorizia

S. E. Turati, ha confermato in carica di Presidente dell'A. S. Pro Gorizia, il rag. Bruno Derfles, che tanta competenza assomma nel campo del gioco del calcio. La vecchia camicia nera, siamo certi, con l'amore e la passione che la distingue, saprà condurre il foot-ball goriziano alle mete auspicate

IL PREZZO DEL PANE BIANCO

Il Municipio comunica che il pane comune in forme da gr. 500 vale al Kg. L. 1.80; pane in forme da gr. 200, L. 2 al Kg.; pane bianco in forme da gr. 500, L. 2 al Kg.; pane bianco, in forme da 200 gr., L. 2.20 al Kg. E' pure stato disposto che il pane deve essere venduto a peso e non a pezzo.

TRISTE EPILOGO

All'Ospedale Comunale è morta la bimba Ludmilla Perdig, di 7 anni, da Gradiscuta, la quale, come riferimmo ieri, mentre si trovava in cucina, cadeva fra i tizzoni ardenti, riportando mortali ustioni.

FURTO

I Carabinieri arrestarono certo Francesco Humer, di 25 anni, da Locavizza di Canale, perchè responsabile del furto di 200 lire in danno dell'oste Leopoldo Collenz.

ADDIO DELLA «BOCCACCESCA»

Questa sera con «Bocca di baci» la Compagnia della Commedia Italiana di Angelo Maria Tirabassi, ha chiuso il ciclo delle sue fortunate ed applaudite rappresentazioni.

Domani sera la Compagnia debutterà sulle scene del Teatro Comunale di Cormons.

INVESTIMENTO

Federico Podgornik di 42 anni, da Vertovino, cadendo sotto un carro nei pressi di Aidussina, ebbe a riportare varie contusioni interne e la frattura della gamba destra Fu soccorso prontamente e trasportato all'Ospedale Comunale.

CINEMATOGRAFI

Cinema Savoia: «La vendetta del bandoliero».

Cinema Vittoria: «Segreti».

Cronache varie

I Carabinieri trassero agli arresti Bartolomeo Madon, di 42 anni, perchè responsabile di un furto consumato a Canale d' Isonzo

— Alle competenti autorità fu denunciato Giovanni Sovar, di 22 anni, abitante in via Valdirose 102, per abuso vo porto d'arma da fuoco e per omessa denuncia della stessa.

— L'orario nuovo al R. Ufficio del registro è il seguente: Giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16; giorni festivi; dalle 9 alle 12. La sezione del Tesoro rimane invariata dalle 10 alle 12 solamente nei giorni feriali.

Da MARIANO DEL FRIULI

Inaugurazione dell'anno scolastico

(16) — Giovedì scorso la Scuola d'Arte del nostro Comune ha riaperto il nuovo anno scolastico con una solenne cerimonia.

Alle ore 9 tutti gli alunni convennero nell'edificio scolastico, donde, militarmente inquadrati, con in testa il vessillo della scuola portato e scortato da alunni in divisa di Avanguardisti, si recarono ad ascoltare la S. Messa celebrata dal Parroco di Mariano dottor don Nicodemo Plet.

Assistettero alla sacra funzione il direttore della Scuola prof. cav. Aldo Matteucci, il Corpo isegnante al completo e molta popolazione.

Terminata la Messa in un'aula della Scuola si svolse la cerimonia di riapertura. Erano presenti, oltre il Direttore, gli Insegnanti, e tutti gli alunni, il Commissario prefettizio ing. Antonio de Michelini, il Segretario politico sig. Alfredo Silvestri, il Direttorio del P. N. F. e altri.

L'ing. de Michelini, con appropriate parole, fece constatare il nuovo cammino percorso della Scuola in così breve tempo per opera del Direttore e degli insegnanti tutti, e il mutamento che essa subì per il nuovo indirizzo ad essa impresso.

Incitò gli alunni all'osservanza della disciplina e dell'ordine, requisiti indispensabili al raggiungimento del loro scopo. Promise poi di istituire una borsa-premio comunale annua di L. 100 per il migliore alunno.

Il discorso del Direttore fu accolto da spontanei e lunghi applausi.

Seguì il Direttore che ringraziò vivamente l'illustrissimo Commissario per le parole dette a suo riguardo, elogi che volle condivisi con allievi e maestri. Egli richiamò anzitutto l'attenzione dei presenti sulla netta distinzione che va fatta nel campo della produzione nazionale tra industria e artigianato, affermando che per artigianato deve intendersi produzione prevalentemente a mano, mentre per industria produzione prevalentemente a macchina. Artigianato è qualità, è lavoro che porta il sigillo della personalità, è visione personale di bellezza e tecnica ed è sensibilità soggettiva ad un temperamento è quantità ed uniformità è cifra.

Accennò al conseguimento dei fini cui tende il Regime e cui tutto il popolo nostro aspira, alla creazione cioè di nuovi valori spirituali e di opere nuove, che siano la voce viva del nostro tempo e delle nostre passioni.

Ricorda la mostra dei lavori dell'anno decorso nella quale avemmo campo di constatare quale grado di sapiente intelligenza d'arte traspariva anche nei più piccoli oggetti creati per la praticità, e rivolgendosi specialmente ai giovani disse loro che debbono intendersi garzoni dei loro maestri e che, tra l'altro, la scuola fonda l'allievo nel mestiere.

Terminò il discorso applauditissimo, dichiarando riaperto l'anno scolastico nel nome della augusta persona di Sua Maestà il Re.

Terminata la cerimonia il signor Commissario volle offrire un vermouth agli insegnanti ed alle autorità.

Ci auguriamo che la R. Scuola d'Arte di Mariano possa rendersi vieppiù indipendente onde poter più agevolmente progredire ed espandersi per raggiungere quei fini ad essa assegnati dalle attuali riforme governative, ispirate alle necessità di tutto il nostro popolo.

Da GRADO

L'appalto dell'azienda balneare

E' stata pubblicata domenica all'albo comunale, da parte del Commissario Prefettizio, la deliberazione con la quale viene decisa l'ammissione dei concorrenti all'appalto concorso per l'affittanza della azienda balneare.

Da essa risulta che, in seguito al voto espresso dal Comitato di cura nelle sedute del 21 settembre e 6 ottobre, sedute nelle quali venne ampiamente discusso e diligentemente studiato il delicato problema, fra i diversi aspiranti alla ammissione al concorso, venne ammesso solo il gruppo presieduto dal comm Olinto della Lucia, amministratore delegato delle RR. Terme di Salsomaggiore, gruppo che, sia per la sua preparazione tecnica, sia per l'esperienza turistica, sia per la potenzialità finanziaria, offre le garanzie più sicure per una completa realizzazione del programma che il Comune ha posto come base per l'affittanza dell'azienda.

Alle ore 1 di stamane munita dei conforti religiosi, spirava serenamente

MARIA CLODIG

Ne danno il triste annuncio la sorella LUCILLA col marito ing. ALESSIO HERZEN; i nipoti: NATALIA col marito Avv. FRANCESCO DA PONTE, MILENA ed ENRICO; i parenti tutti — e CATERINA JASCHI.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 corrente alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinta — Piazza Antonini, 6.

Si pregano i buoni a voler sostituire ai fiori la beneficenza e la preghiera — Si dispensa dalle visite e la presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 16 ottobre 1928

Ringraziamento

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA CARNICA, vivamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno contribuito a rendere più solenni le onoranze funebri al compianto

Cav. Uff.

Girolamo Schiavi

suo amato e benemerito Presidente Onorario.

TOLMEZZO 15 ottobre 1928 - VI.

COMUNICATO

Contrariamente alle voci circolanti relativamente ad un bando di vendita di oggetti mobiliari in Cortello, casa Caiselli, si avverte che detti oggetti non sono di proprietà del sottoscritto che ne è soltanto il custode ma non il debitore esecutato come parebbe dalle voci erronee diffusesi.

Leonardo conte Caiselli

CRONACA UDINESE

Perchè fa freddo

Non è il caso di fare apprezzamenti sulla temperatura piuttosto bassa di questi ultimi giorni, tanto più che tali apprezzamenti ognuno li ha già fatti per conto suo. La pianura friulana per la sua posizione geografica è in condizioni piuttosto non buone per il movimento dei venti e delle brezze e specialmente per le precipitazioni che variano notevolmente man mano che ci avviciniamo alla zona montuosa.

La Carnia è, per la pianura, l'indice delle condizioni climatiche durante le stagioni.

Come è noto, i venti di scirocco, provenienti da sud-ovest sono quelli che portano per solito la pioggia. Essi arrivando in Friuli incontrano le basse montagne eoceniche e poi, proseguendo a nord, soffiano contro le alte catene secondarie del M. Ciampon, dei Musi le quali, essendo più alte, hanno un potere di condensazione molto maggiore delle prime e quindi sono atte a produrre una quantità di pioggia maggiore.

I movimenti dei venti o delle brezze, queste ultime piuttosto assai rare in pianura, provengono in maggior parte dell'anno da N.-E. e N.-N.E. e sono in diretto rapporto con la zona montuosa, quindi venti freddi, specialmente nei mesi di settembre, ottobre e novembre, quando la temperatura subisce sbalzi non lievi, per le irregolarità degli elementi meteorici che in detti mesi sono più frequenti, portando così nella pianura diminuzioni di temperatura per un certo periodo.

In questi ultimi giorni, manifestazioni temporalesche, verificatesi in diverse zone e più specialmente in quella montana, dove caddo anche la neve, portò nella nostra zona coi venti di N. e N.-E. un raffreddamento rapido che culminò gradi 1,3 sopra zero.

Questi fatti, conseguenze delle irregolarità meteoriche, non sono però che di breve durata. Alcuni cenni statistici potranno dimostrare che quest'anno, e precisamente in questa stagione, non si è mai verificato un periodo così anormale. Nel 1925, il 15 ottobre si ebbe una temperatura massima di gradi 21,3; minima di 11,2; nel 1925, il 15 ottobre, massima 12,5 e minima 6,8; nel 1926 sempre lo stesso giorno massima 20,8 e minima 13,6; nel 1927 massima 17,0 e minima 10,1; nel 1928 massima 7,9 e minima 1,3.

Come si vede la differenza quest'anno è notevole, si stacca dalla normale di circa 10 gradi.

Anche durante la prima decade del mese corrente la temperatura si è mantenuta sempre sotto la normale.

Il tempo però è instabile, gli elementi meteorici anormali debbono risolversi in giornate sciroccose e in pioggie.

Nettunio.

La visita dell'Arcivescovo all'Ospedale

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 15, ricevuto dal Direttore gr. uff. prof. Pennato e dal Segretario capo avv. Luigi Mina, per l'Amministrazione, dai signori Primari e Specialisti e dai Sacerdoti del Pio Luogo, S. E. l'Arcivescovo monsignor Giuseppe Nogara ha visitato gli infermi dell'Ospedale.

Il Presule si è interessato delle condizioni di ciascun degente, esprimendo per ognuno elevate e benefiche parole di fede, d'incoraggiamento e di augurio per la guarigione.

La visita fu oltremodo cara per tutti, degenti, sanitari e personale amministrativo e di servizio ed ha lasciato in tutti un vivo senso di gratitudine e di venerazione.

Sua Eccellenza ha elargito, nel congedarsi, L. 500 a favore degli ammalati più bisognosi.

Altre visite

S. E. Nogara si è recato a visitare S. E. il generale di gr. cr. Mombelli Comandante del Corpo d'Armata, ed ha visitato la Prefettura ove, in assenza di S. E. il Prefetto, fu ricevuto dal Viceprefetto comm. Spasiano.

Mons. Nogara ha visitato pure l'autorità provinciale ricevuto dal Commissario per la provincia Viceprefetto commendator Bianco e dal dott. Pedrola.

Circolare ai Prefetti
Sui patroni delle Congregazioni di Carità

Il Sottosegretario agli Interni, onorevole Michele Bianchi, ha diretto ai Prefetti una circolare riguardante le Congregazioni di Carità.

Dopo aver accennato alle norme in base alle quali dovrà essere provveduto alla nomina dei Comitati dei patroni delle Congregazioni di Carità, la circolare così prosegue:

« Come le L.L. E.E. potranno rilevare, dette norme sono pressochè analoghe a quelle emanate con regio decreto 27 ottobre 1927 per la costituzione delle Consulte Municipali nei Comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti. Ma, mentre per le attribuzioni del numero di posti nelle Consulte municipali ai rappresentanti di lavoro e ai lavoratori sono stabiliti speciali coefficenti di rappresentanze, per i patroni tali coefficenti non hanno potuto trovare applicazione, avuto riguardo al ristretto numero dei componenti dei Comitati stessi: al massimo otto per un Comune con popolazione superiore ai centomila abitanti. E' lasciato quindi al prudente arbitrio delle L.L. E.E. il determinare, secondo i criteri stabiliti, a quale attività produttiva debbono essere attribuiti i posti disponibili nel Comitato dei patroni, assegnati in parti eguali, a ciascuno dei due gruppi di datori di lavoro e di lavoratori. Sono comunque applicabili in massima, salvo le varianti disposte per le Congregazioni di carità del decreto in questione, le istruzioni impartite a suo tempo alle L.L. E.E. per la costituzione delle Consulte Municipali ».

Per un concorso di vetrine nel decennale della Vittoria

Mentre la locale Sezione del Nastro Azzurro sta svolgendo le pratiche con le Autorità politiche, col Fascio e con le Associazioni Combattentistiche per una degna celebrazione della festa della Vittoria in Udine, che non solo fu capitale della grande guerra, ma che, al confronto delle altre città d'Italia, la guerra ha vissuto nelle sue manifestazioni più dolorose e più gloriose, un'altra iniziativa concorre, quest'anno a dare una nota di festività e di patriottismo alla memorabile giornata del 4 novembre.

La Federazione Fascista dei Commercianti e la Mutua Agenti, che fa capo all'Opera del Dopolavoro, hanno indetto un concorso di vetrine a cui devono prendere parte indistintamente tutti i negozi della città.

Grandi manifesti disseminati in tutte le vie cittadine, ne danno l'annuncio alla cittadinanza.

Dopo dieci anni dal giorno in cui l'esercito nemico, stravinto dai nostri eroici e indimenticabili soldati abbandonava la città di Udine, in uno stato di miseria e di desolazione, da renderlo irriconoscibile agli stessi suoi figli che tornavano dalla profuganza, è pur bello mostrare, anche con una gara di vetrine, quale passo gigantesco, sulla via della ricostruzione, abbiano saputo compiere gli udinesi nel campo commerciale.

Per un fine così altamente patriottico nessuno può mostrarsi apatico o lasciarsi vincere da considerazioni personali, ma deve dare mente e cuore, perchè la gara abbia a riuscire oltremodo interessante, geniale, magnifica.

Ci sono poi altre finalità pratiche che non dovrebbero sfuggire alla mente accorta del bravo negoziante che considera la sua azienda non soltanto come un mezzo di fare quattrini, ma avente una funzione sociale. Bisogna educare il pubblico al buon gusto, ad abbandonare le luride botteghe dove si accumulano stracci e ferravecchi e generi alimentari mezzi guasti o puzzolenti, per venirsi a servire in ambienti dove spira pulizia, ordine, sanità.

Qui il cliente troverà merce buona a prezzi certamente più convenienti di quelli praticati da negozianti che non sentono la dignità della loro arte.

E le vetrine sono come gli occhi del corpo che rivelano l'anima, ossia nel nostro caso, la qualità dell'azienda.

Encomiabile è quindi la iniziativa degli Enti promotori della gara di vetrine per il prossimo 4 novembre, perchè offre modo ai commercianti di affermarsi e valorizzarsi sempre più nella considerazione e nella stima della cittadinanza.

Deliberazioni dell'Istituto Fascista di coltura

Ieri, nei locali della Federazione Fascista Friulana si è riunito il Comitato dell'Istituto Fascista di coltura, nelle persone dei signori ing. cav. Lionello Leskovich, vicesegretario politico del Fascio di Udine, geom. Franco Bodini in rappresentanza dell'Alleanza Nazionale del Libro, rag. Primo Fumei in rappresentanza del co. Raimondo de Puppi presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., ing. Fabio Someda per l'Asociazione Combattenti, prof. cav. Carlo Fabbri, dr. Franco Novacco.

Prima di aprire la seduta il Comitato ha chiamato a far parte del Consiglio i signori dr. Ugo Cibischino Segretario Federale degli Enti Autarchici, un rappresentante dell'Istituto Coloniale fascista e un rappresentante degli agricoltori.

Aperta la seduta, il Vicepresidente geom. Franco Bodini illustrò ai presenti gli scopi che l'Istituto fascista di coltura si propone e la grande importanza recentemente riconosciutagli dal Gran Consiglio Fascista col chiamare nel suo seno il Presidente generale on. Alfieri.

Fu stabilito che tutte le manifestazioni e tutti gli Enti che abbiano carattere culturale dovranno essere soggetti al controllo dell'Istituto fascista di coltura cui spetta di coordinare tutta l'azione culturale della provincia.

A tale scopo sono stati presi i seguenti provvedimenti:

— Coordinamento di tutte le attività delle Università popolari della nostra Provincia e creazione di nuove università.

— Formazione di biblioteche in accordo con la Alleanza Nazionale del Libro. Saranno nominati delegati mandamentali i quali entreranno a far parte dei Comitati Balilla allo scopo di provvedere alla costituzione di biblioteche per Balilla e fascisti.

— Saranno istituiti in breve due corsi automobiistici uno ad Udine ed uno a Pordenone.

— Fu espresso il concetto che tutte le istituzioni culturali della provincia e della città dovranno prender contatto con l'Istituto fascista di coltura col quale dovranno collaborare fascisticamente.

— Fu studiata l'opportunità di pubblicare una rivista.

— Fu deciso di iniziare in breve la raccolta di libri destinati alla terza strenna del libro che dovrà servire alla costituzione delle biblioteche fasciste.

L'Inaugurazione della Mostra d'Arte Avanguardista

Domani sera alle ore 21 sarà inaugurata la Mostra di pittura e scultura della Scuola Friulana d'Avanguardia, nel palazzo Chiesa in via Aquileia.

Una breve lettura del poeta Toselli presenterà agli invitati, la scuola avanguardista che suscita vivo interessamento.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Bollito di manzo o di vitello - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

Echi degli ultimi giorni dell'invasione
Autorevole conferma alle dichiarazioni del co. Arbano d'Attimis

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Tricesimo, 14 ottobre 1928.

Signor Direttore,

Ho letto nel Suo Giornale del 12 corrente la lettera con cui il conte Arbano d'Attimis rettifica l'inesatto racconto di un episodio della invasione nel quale egli figura essere stato da altri patriotticamente nascosto all'Ospedale del Seminario

Non soltanto per una doverosa conferma alle affermazioni dell'Attimis, che nella sua lettera fa anche il mio nome, ma per dare un saggio del come la storia, o, se si vuole, la cronaca, si trasformi cogli anni in leggenda, chiarirò qui ulteriormente i fatti con particolari inequivocabili da me stesso controllati colla testimonianza di persone viventi e presenti.

I primissimi d'ottobre il d'Attimis, già stremato dagli strapazzi sopportati e dal faticoso lavoro di fabbro in una officina del Comando Borocvic, fu colpito da febbre, e giaceva, senza aiuti e vigilanza, sul fienile dello Stallo Nuovo fuori Porta Gemona, dove i due tenenti informatori della 3ª Armata avevano preso « alloggio ». Delle persone che erano allora in continuo contatto coll'Attimis, il suo collega di Montegnacco era infatti 12 ore al giorno al suo lavoro di fornaio presso il medesimo Comando; io, nell'interesse stesso dei due ufficiali, dovevo tenermi lontano da loro, perche, secondo quanto di urgenza mi aveva informato il signor Robotti, la polizia segreta militare era a conoscenza che due strani operai, con connotati tali e tali, avevano passato, la sera del 20 settembre, due ore in casa mia (erano proprio il d'Attimis e il di Montegnacco), e perchè era di quei giorni l'istruttoria intentatami dal Reparto politico del Comando Supremo, a mezzo dell'umano capitano barone Mersi, in seguito alla denuncia, più frutto di scarsa intelligenza che d'altro, che un sacerdote non friulano, abitante a Gemona, aveva, penso senza rendersene conto, sporta contro di me, rilevando in una sua lettera i miei particolari sentimenti anti-absburgici; la signorina Teresa Petri, poi, che fungeva da intermediaria fra me, pedinato dalla polizia, e i due tenenti, era stata già troppo notata dai soldati ungheresi che frequentavano lo Stallo Nuovo, mentre la sua casa era visibilmente sorvegliata.

In tali condizioni il di Montegnacco venne egli stesso da me, esponendomi la critica situazione, ed io provvidi subito, mediante Teresa Petri, a cercargli una casa, che fu trovata in Borgo S. Lazzaro presso, mi pare, un falegname. S'intende che la famiglia ignorava la identità del d'Attimis, pur credendolo uno dei tanti prigionieri fuggitivi benignamente ospitati dalla città.

Nel nuovo ricovero lo stato del d'Attimis peggiorò, quantunque, dopo qualche tempo di riposo (finalmente su di un letto!), cercasse di reagire riprendendo il lavoro. Allora, avvertito d'urgenza dai di Montegnacco, mandai a visitarlo il capitano dott. co. Carlo Valentinis, raccomandandoglielo come un altro me stesso e facendogli presente — senza altre spiegazioni — che con ciò benemeritava anche della Patria. Gli inculcai però la massima circospezione. La visita (s'era verso o dopo la metà d'ottobre) portò alla constatazione che il d'Attimis era stato ed era malato ancora di spagnola, e in gravissime condizioni di deperimento organico. Il Valentinis mi riferì il tutto (io stesso dal 13 ottobre ero a letto colla spagnola) e mi disse essere assolutamente necessario il trasporto del malato all'Ospedale, affinchè avesse le cure indispensabili.

Le insistenze dirette del Valentinis e del di Montegnacco e le mie indirette (gli feci dire che mi pareva una colpa contro i doveri militari che s'era assunto il non accettare la via più rapida per rimettersi in forze e continuare la sua missione) decisero finalmente il d'Attimis a lasciarsi trasportare all'Ospedale. Quivi fu ricevuto come un qualunque altro malato (Londero Angelo, contadino, di Togliano, riformato) non avendo naturalmente il Valentinis rivelato la sua identità, che del resto conosceva soltanto da un paio di giorni e dall'Attimis direttamente.

Collocato in uno stanzone (conforme quanto concordemente già mi dichiararono il d'Attimis stesso, mons. Aita, la Petri e il di Montegnacco) era confuso con gli altri malati di tubercolosi avanzata e di spagnola (o come altro si chiamasse allora: polmonite infettiva, congestione polmonare ecc.) al quale non era stato apposto nessun speciale cartello e in cui le morti erano frequenti per la gravità del male, che poteva essere non controbattuto da medicine e nutrimento adatto. I medici e sopratutto il capo reparto dott. Furno s'interessarono a lui, dapprima, soltanto come a persona raccomandata fortemente da me e dal dott. Valentinis, che a sua volta di tanto in tanto lo visitava. Il dott. Furno raccomandò pure, alla porta, la signorina Petri (che conosceva da tempo), sicchè questa potè ogni giorno avere accesso al malato portandogli conforto di notizie e sopratutto di cibi leggeri e sostanziosi. Dopo parecchi giorni il d'Attimis stesso, riconoscente, si presentò al dott. Furno che, date le sue condizioni di estremo deperimento con indizi di grande indebolimento polmonare, lo classificò quale tubercoloso per prolungare di qualche giorno la sua permanenza in Seminario onde rimetterlo in forze.

Questo è quanto. Come poi il d'Attimis fuggisse dall'Ospedale per unirsi ai di Montegnacco e al Robotti, che già coraggiosamente avevano cominciato ad organizzare la Guardia Civica, non è qui luogo di ripetere.

A conforto di queste notizie sono in possesso di alcuni documenti, dei quali qui trascrivo il più importante, risalendo a quasi 10 anni fa, documento sin da allora rimesso nelle mie mani per la storia che intendevo (ed intendo) tessere dei fatti del 3 novembre 1918.

Con ringraziamenti ed ossequi.

BINDO CHIURLO.

***

Ed ecco, ora, la lettera del dottor Valentinis:

Udine, 25 gennaio 1919.

Carissimo d'Attimis,

Con grande meraviglia in una intervista del dott. Furno pubblicata sul « Nuovo Giornale » di Firenze lessi un periodo che ti riguarda e poichè vi sono nominato, non voglio che tu creda che io ne approvi il contenuto o che io vi abbia in qualche modo cooperato.

Tu non sei stato « nascosto » dal dott. Furno e da me nell'Ospedale Seminario di Udine; sono stato io a mandarti all'Ospedale perchè affetto da febbre spagnola e senza assistenza, e tu ti lasciasti indurre a ciò soltanto dopo tre giorni di insitenze mie e del tuo collega di Montegnacco, seguendo anche il consiglio del prof. Chiurlo vivamente preoccupato della tua salute e che non poteva prestarti aiuto essendo egli stesso a letto con febbre. Non solo, ma la precisa tua condizione militare non la dissi io al Furno prima che ti ricevesse, ma tu stesso dopo ricoverato. Analogamente quando fui mandato dal professor Chiurlo a curarti, nemmeno lui disse a me le vere tue condizioni; fosti tu a parlarmene. E' bensì vero che dopo cessata la febbre, il Furno continuò a segnarti la stessa e a scrivere sul cartello « tubercolosi » perchè non ti visitassero e potessi rimetterti un poco in salute in modo da poter riprendere la gravissima vita che menavi di lavoro e di strapazzi.

Una affettuosa stretta di mano dal tuo

VALENTINIS dr. CARLO.

***

A proposito di quanto « Un Combattente » ha pubblicato venerdì scorso nel nostro Giornale, circa la morte del tenente di complemento di cavalleria Baragiola, fratello del deputato al Parlamento e attuale Podestà di Como, questi ci invia il seguente telegramma che siamo ben lieti ed orgogliosi di pubblicare:

« *Rispondo al vostro articolo del dodici corrente. Io ebbi la ventura di legare il mio nome alla liberazione della vostra gloriosa città comandando una pattuglia del « Savoia » Cavalleria. Grato del vostro ricordo, che interpreto quale espressione di solidarietà per la scomparsa del mio amato fratello. Saluti. — BARAGIOLA* ».

La nomina del Presidente del Dopolavoro sportivo udinese

Il Delegato Provinciale dell'O. N. D., signor Vittorio Marcovich, ha nominato Presidente del Dopolavoro Sportivo Udinese il signor Aldo Fabbro, Commissario della Unione Velocipedistica Italiana.

La scelta non poteva essere migliore, in quanto che riconosciamo in Aldo Fabbro un instancabile animatore ed organizzatore di innumerevoli manifestazioni sportive in città e provincia.

All'elogio sincero uniamo l'augurio che egli, assieme ai suoi bravi collaboratori, continui a dare sempre maggiore incremento allo sport, che è ricreazione fisico-morale della nuova generazione.

La grande manifestazione atletica
Oggi chiusura delle iscrizioni

Oggi scade il tempo utile per le iscrizioni alla grande manifestazione atletica di domenica. L'orario per le eliminatorie e per le finali sarà uniformato alle esigenze richieste per la partita di calcio che avrà luogo sull'istesso campo Moretti.

I promossi nella sessione autunnale della R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine,,

Corso di Tirocinio per Meccanici Elettricisti

Ammessi per esame alla Classe I.: Agosto Romano — Buzzi Albino — Casco Emilio — Cicinelli Vito — Colle Lucio — Del Ross Bruno — Ermacora Scverino — Faleschini Quintilio — Foglia Luigi — Maseri Gaetano — Nardini Oliviero — Peccol Primo — Pravisano Mario — Schiesaro Ezio — Urli Gino — Valent Raffaello.

Promossi alla Classe II: Aita Angelo — Baros Cesare — Borta Cesare — Brusin Alcide — Do Clauser Ferdinando — Degano Alessandro — Del Missier Giuseppe — Facchin Daniele — Guerra Ferruccio — Mangione Tonino — Mazzau Luigi Plateo Giacomo — Tomat Numa — Toso Aleardo.

Promossi alla Classe III: Boggio Lega Lorenzo — Conti Pietro — Chucil Pio — Dall'Ava Giovanni — Del Fabbro Ermes — Foni Alfredo — Olivo Mario — Partisani Bruno — Peresani Riccardo — Zuliani Isidoro.

Promossi alla Classe IV: Armellini Vittorio — Duchelle Enrico — Ermacora Ottone — Prosdocimo Oreste — Stella Luigi — Tomatti Italo — Tossut Paolino.

Corso di Tirocinio Professionale Femminile

Ammesse per esami alla Classe I: Biasioli Silva — Manerba Leda.

Promosse alla Classe II: Bellina Elisa — Foco Armida — Scoriero Annita.

Corso di Avviamento Professionale

Seziona Maschile — Promossi alla Classe II: Andreussi Attilio — Bellomo Vito — Bertossi Elio — Bragato Giuseppe — Cattarossi Umberto — Ceschia Ferruccio — Chiarandini Giuseppe — Ciani Valter — Ciattei Mario — Ciroi Fulvio — Coos Erminio — Cudizio Enrico — Degano Renzo — Del Frate Romeo — Del Mestre Italo — Ferraro Artride — Di Giusto Amleto — Fabiano Valter — Fontanini Gino — Foschini Guerrino — Grillo Bruno — Edos Aurelio — Linda Enzo — Magrini Giovanni — Martinella Remo — Martinis Mario — Menchini Bruno — Michelazzi Bruno — Missio Vittorio — Moro Pietro — Mussutto Leonardo — Nobile Armando — Ottavini Mario — Ovan Adelchi — Passoni Gastone — Paulini Mario — Perini Mario — Piccoli Egidio — Pittia Alfredo — Savoia Pasqualino — Sella Silvio — Toffoletti Amadio — Tondo Diomiro — Toniutti Giuliano — Vanzetto Giuseppe — Villadari Guerrino — Vladislovich Otello — Zanessi Angelo — Zucco Giuseppe.

Promossi alla Classe III: Boldarino Umberto — Budai Pietro — Calligaris Gino — Coan Elio — Cogolo Michele — Cont Remo — De Biasi Carlo — Del Bianco Rizzardo — Foramiti Giuseppe — Lunazzi Tarcisio — Mazzocco Ricciotti — Moretti Antonio — Orlando Giuseppe — Pacini Cesare — Pagani Valdo — Pianta Angelo — Pivetti Alvaro — Pravisani Edoardo — Sant Lorenzo — Sassano Enrico — Schiesaro Ezio — Sirca Enrico — Sgubin Dino — Tognon Virgilio — Tomadini Luigi — Zampanutti Vittorio — Zucco Mirko.

Licenziati: Andreis Giuseppe — Barbetti Bruno — Bares Giovanni — Bettuzzi Giulio — Bianchi Antonio — Borroni Andrea — Bortotto Luigi — Braida Silvio — Buloni Guido — Carlini Gio. Batta — Colautto Dante — Costaperaria Antonio — Della Rossa Mario — Foi Ervin — Fontanini Remo — Fortunati Alessandro — Gargussi Giovanni — Gini Giuseppe — Gori Angelo — Grillo Silvano — Linda Ezio — Lunazzi Nilo — Mansutti Enzo — Modesti Celso — Mainardi Antonio — Mullioni Romolo — Perotta Giuseppe — Picco Elio — Piccoli Giuseppe — Rigo Elio — Tiberi Edmondo — Trevisan Tito — Vida Bruno — Zampini Oscar.

Sezione Femminile. — Promosse alla Classe II: Berini Elsa — Clocchiatti Giuseppina — Coccolo Elda — Cozzi Marianna — Cristini Vittorina — De Candia Lea — Ioppi Maria — Masia Giovanna — Meggiorin Lucilla — Merlino Valeria — Plaino Eleonora — Tion Ada — Vagna Teresina — Zoratto Nella.

Promosse alla Classe III: Bressan Antonietta — Cecconi Ernesta — Cristofoletti Lucia — Cussigh Marta — Cuttini Rita — Driussi Ada — Livotti Emma — Masotti Lidia — Paternoster Gioachina — Pozzi Angelina — Visentini Vally — Zoratti Antonietta.

Licenziate: Moretto Noemi — Toldo Elisa.

Corso Serale

Promossi alla Classe II: Antoniutti Mario — Berlasso Luigi — Bertoni Luigi — Budai Oreste — Burlon Pietro — Calligaris Silvio — Cordignano Lino — Cuttini Romolo — De Cesco Migliorino — Degano Angelo — Della Libera Gino — Dell'Oste Elio — De Poli Carlo — Fasano Angelo — Feruglio Artico — Flebus Gino — Fracasso Manlio — Franzolini Fioravante — Giuliani Bruno — Ianis Pino — Lugo Bruno — Mangonotti Giuseppe — Martinis Silvio — Modotti Mario — Moretti Giovanni — Noè Ferruccio — Plesenzotti Aldo — Pioro Leo — Peressutti Ermes — Tesolini Tullio — Venturini Ezio — Zanor Luigi — Zuliani Placido.

Promossi alla Classe III: Bergamini Ottorino — Braida Ferruccio — Braidotti Sergio — Burello Severino — Driussi Algerino — Driussi Gino — Driussi Onelio — Feruglio Arnaldo — Liberale Goffredo — Lucca Umberto — Lugo Mario — Maieroni Ferruccio — Marchiol Rino — Martellossi Ferruccio — Marchiol Rino — Martellossi Ferruccio — Martellossi Stefano — Piazza Giovanni — Pravisano Ottorino — Rizzi Luigi — Russo Mario — Sala Gino — Segatti Vanillo — Trangoni Giorgio.

Promossi alla Classe IV: Battistoni Dante — Bevilacqua Alcide — Bodini Romeo — Bodini Bruno — Burello Gino — Buzzi Giuseppe — Cosatto Aldo — Fornasir Ardito — Moro Lodovico — Pascoli Lorenzo — Piccoli Giulio — Roviglio Giuseppe — Rujji Ercole — Sabbadini Aldo — Seccafien Egisto — Stella Armando — Vismara Virginio — Zilli Bruno — Zugolo Luigi.

Promossi alla Classe V: Sezione Meccanici. — Calligaris Roberto — Francescutti Silvano — Prosdocimo Adolfo — Sartori Silvio.

Sezione Arti Fabbrili — Bianchi Pietro — Clocchiatti Luigi — Da Porto Massimo — Dini Giovanni — Gismano Michele — Stella Angelo.

Sezione Arti Decorative — Comino Giacomo — Zenarolla Giuseppe.

Licenziati: Sezione Meccanici: Compassi Luciano — Del Fabbro Aldo — Mazzocco Giovanni — Pellegrini Egidio.

Sezione Arti Fabbrili — Bianchi Luigi — Chiandoni Alessandro — Gregoratto Anchise — Nigris Amedeo.

Sezione Arti Decorative — Dari Francesco — Mamolo Gervasio — Morgante Annibale — Picco Giovanni.

Corso Domenicale

Sezione Maschile di Disegno — Promossi alla Classe II: Cozzi Ferruccio — Bertolini Giovanni — Lodolo Vittorio — Mesaglio Amelio — Pantanali Virgilio — Perini Quinto — Pravisani Valentino — Tubaro Arturo — Zulateu Angelo — Zavagno Bruno.

Promossi alla Classe III: Ellero Silvio — Foi Raimondo — Savoia Principino — Sporeni Alfredo — Tonutti Davide — Toscano Amedeo — Valent Luciano.

Sezione di Elettrotecnica. — Promossi alla Classe II: Borsoi Giuseppe — Canciani Rodi — Mestroni Ubaldo.

Sezione Femminile «Taglio e Cucito» — Promosse alla Classe II: Giorgiutti Sara — Mossenta Elvira — Zilli Norina.

Promosse alla Classe III: Sodermann Giuseppina.

Sezione Femminile «Ricamo» — Promosse alla Classe II: Mazzucchelli Rosalia — Merlino Anna.

Promosse alla Classe III: Bosio Lina — Compassi Teresina — Cuttini Libia — Toniatti Alice — Treleani Dirce.

Il Dopolavoro sportivo udinese vince il campionato bicimotociclistico delle Tre Venezie

Domenica 14 si è svolto a Treviso il Campionato motociclistico e bicimotociclistico delle Tre Venezie, corsa in salita di Km. 7.

Dopo un'aspra lotta durante tutto il difficile e pesante percorso è riuscito vincitore Callegaris Mario del Dopolavoro Sportivo Udinese su G. D. che compie i Km. 7 di percorso in 9' 1" e quattro quinti guadagnando l'artistica Coppa del Comune di Treviso, diploma di medaglia d'oro e titolo di campione delle Tre Venezie (cat. Biciclette a motore).

Secondo è arrivato Dallava Giovanni del Dopolavoro Sportivo Udinese su M. M. in 9' 48" e un quinto aggiudicandosi una ricca targa d'argento dono del signor Nino Ferrero.

Gli stessi si sono classificati rispettivamente terzo e quarto precedendo macchine di cilindrata superiore.

Un plauso ai bravi dopolavoristi che seppero tener alto i colori cittadini nell'importante contesa.

In memoria di Giovanni Cantoni

Il programma della cerimonia sul Bila Pec

La Società Escursionisti Friulani ha predisposto il seguente programma della cerimonia indetta sul M. Bila Pec per la inaugurazione della lapide a Giovanni Cantoni, domenica prossima 21 corrente:

Ore 3: Partenza in autocorriera dal Caffè Roma — Ore 5.30: Arrivo ai Piani della Sega — Ore 8: Arrivo al Rifugio Nevea — Ore 8.30: Partenza per il rifugio «Brazzà» — Ore 11: Arrivo sul luogo della cerimonia — Ore 13: Arrivo al rifugio Nevea e collazione — Ore 14: Partenza per i Piani della Sega — Ore 16 Arrivo e partenza in autocorriera per Chiusaforte — Ore 16.30: Arrivo a Chiusaforte e deposizione di una corona sulla tomba di Giovanni Cantoni. L'arrivo a Udine è previsto per le ore 19.

La spesa per il viaggio di andata e ritorno fino ai Piani della Sega è fissata in L. 20 circa per i soci e non soci. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Società.

Le iscrizioni si ricevono durante il giorno, presso l'ottico Emilio Giacobbi, in via Gemona, 15.

Il Cinema dei Fanciulli

Programma di domani giovedì

Al Cinema Eden, gentilmente concesso, domani giovedì alle ore 15 precise, avrà luogo il consueto spettacolo settimanale, unico, dedicato alle famiglie per i loro figliuoli, indetto a scopo educativo dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.

Il programma interessantissimo comprende: «Abissinia Romantica», vedute, usi e costumi dell'Africa, in una bella documentazione; «Piccolo Scrivano Fiorentino», magnifico e commovente racconto drammatico tratto dall'immortale «Cuore» di Edmondo De Amicis; «Giornale Cinematografico Internazionale», notiziario di attualità coi più importanti avvenimenti del mondo; «Ridolini al bagno penale» comicissima in due atti, fonte di inesauribile ilarità.

La lodevole iniziativa della L.U.C.E., ha incontrato il completo favore e plauso dalla cittadinanza; lo dimostra la frequenza al Cinema di fanciulli, di un vero reggimento di piccoli, coi relativi grandi.

A proposito di una questione di gioco

In merito alla nota di cronaca pubblicata ieri sotto il titolo «Una questione di gioco» da dove accenna ad un usciere dell'Intendenza di Finanza, ci si prega di precisare che trattasi di un inserviente avventizio e non del personale di ruolo.

Furti a Feletto

Ignoti hanno rubato ieri notte a Feletto nove galline in danno di Angelo Maranzana fu Domenico, di anni 56, e ventisette chili di farina, un fucile e sei polli in danno di Paolo Morandini di anni 59, fu Antonio, cagionando a quest'ultimo un danno di 600 lire.

Conferimento di borse di studio del Legato Bartolini

Il Podestà con sua deliberazione 12 corrente ottobre ha conferito borse di studio del Legato Bartolini (per l'anno scolastico 1928-29) ai seguenti studenti di Università e di R. Istituti Superiori che, nell'anno di scuola decorso, si sono distinti negli studi:

Zagolin Manlio — Cudini Giuseppe — Buttazzoni Guido — Dorigo Miranda — Doretti Bruno — Provini Giovanni — Comin Giuseppe.

Vita Sindacale

Vertenze risolte

L'Ufficio Stampa dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Colono-mezzadro Scruzzi Guido di Maiano - proprietari: Fratelli De Mezzo di Maiano. Vengono riconosciute al colono L. 2800 per miglioramenti.

Colono Schiff Giuseppe di Porpetto - proprietario: Amministrazione co. De Asarta di Porpetto. Vengono riconosciute al colono L. 1300 per miglioramenti.

Casaro Cisilino Arrigo - Direzione della Latteria Sociale di Pantianicco. Vengono liquidate al casaro L. 1100, paga e indennità di licenziamento.

Colono Giovanni Toriolo di Palmanova - proprietari: Fratelli Dabiasio di Palmanova. Vengono liquidate al colono L. 2600 per migliorie.

Colono Cantarin Cesare, Michelin Giuseppe, Michelin Ramoallo - proprietario co. Frangipane-Strassoldo. Sistemate le consegne delle colonie che da affittanza mista passano a mezzadria.

Colono Montina Teresa di Sanguarzo di Cividale - proprietario: Cicuttini Gio. Batta pure di Sanguarzo. Vengono liquidate alla famiglia colonica L. 2400 per miglioramenti ed incremento stalla.

Le significative cerimonie di domenica a Passons

Domenica 21 corrente, ricorrendo il 25.o anniversario della fondazione del Corpo Bandistico e della Cooperativa di Consumo, la Sezione del Dopolavoro di Passons, ha indetto l'adunata dei gruppi aderenti al Dopolavoro e l'inaugurazione del gagliardetto del gruppo corale. Il Console comandante la 302.a Legione Balilla, passerà in rassegna la 111.a centuria di Pasian di Prato.

Seguirà la premiazione degli allievi delle scuole d'Arti e Mestieri e l'inaugurazione del nuovo anno scolastico.

E' stato disposto il seguente programma per le cerimonie:

Ore 8.30: Adunata dei Balilla e dei gruppi dopolavoristi sul piazzale delle Scuole — Ore 9: Ricevimento delle Autorità — Ore 9.15: Rassegna della Centuria Balilla — Ore 9.30: Inaugurazione della Bandiera del Coro e commemorazione del 25.o anniversario del Corpo Bandistico (oratore il signor Vittorio Marcovich) — Ore 10: Commemorazione del 25.o anniversario della Cooperativa di Consumo — Ore 10.30: Premiazione degli alunni delle scuole di Arti e Mestieri — Ore 11: Visita alla Mostra delle Scuole d'Arti e Mestieri e all'Asilo Infantile — Ore 12: Vermouth d'onore alle Autorità — Ore 15: Concerto Bandistico e corale — Ore 17: Estrazione della Lotteria «Pro Balilla».

Alle cerimonie presenzieranno cospicue personalità.

Una curiosa scenetta in piazza del Duomo

Alle 23.30 dell'altra sera un'ombra si avvicinò cautamente all'automobile pubblica di Francesco Mariuzza, allungò un braccio e ghermì un pastrano che era nella vettura. L'ombra poi sgusciò lestamente tra la penombra degli alberi. Ma la insolita scenetta fu osservata dal brigadiere dei carabinieri signor Bertoli il quale cercò l'automobilista per chiarire la cosa. L'automobilista fu del parere che l'ombra non poteva essere che quella di un malintenzionato. Si iniziarono ricerche che dettero subito risultati positivi. Infatti la ombra fu trovata accovacciata in un angolo della piazza e coperta dal pastrano in parola.

— Perchè hai preso quel pastrano — fu chiesto all'ombra.

— Avevo freddo e l'unico modo di ripararsi dal freddo è quello di coprirsi con qualche indumento pesante. Siccome io non ne avevo, ho approfittato di quel pastrano che se ne stava inutilmente sull'automobile. — Così rispose la ombra. La quale, forse in esaudimento di un suo recondito desiderio, fu accompagnata in guardina, al riparo dei precoci rigori invernali.

L'ombra risponde al nome di Giuseppe Bianco fu Michele, di anni 36, nativa di Muzzana ed è senza fissa dimora.

La botta dell'auriga

Mosè Bortot fu Giovanni di anni 50, abitante in via S. Giustina, è un bravo cocchiere ma lunedì sera ebbe il torto di cadere, in seguito a malore, riportando la lussazione della spalla destra. Non vi fece caso ma, ieri, preoccupato dai dolori sopravvenuti, si recò all'Ospedale. Quivi fu accolto e medicato come il caso richiedeva. La guarigione è stata pronosticata in un mese.

Incidenti di bicicletta

All'Ospedale sono stati ieri medicati: il tredicenne Emilio Pellice di Vittorio, abitante in via dell'Ospizio, per ferita al braccio destro guaribile in 10 giorni, riportata cadendo da bicicletta; Elio Latterulo di anni 14 di Ernesto abitante in via Magenta, per ferite al ginocchio sinistro riportate in seguito a investimento ciclistico avvenuto alle 16 in via dei Teatri e dichiarate guaribili in sei giorni.

I due infortunati sono stati medicati dal dott. Accordini.

VOCI DEL PUBBLICO

Furti in Cimitero

Spett. Redazione,

Da qualche tempo a questa parte nel Cimitero di San Vito si riscontrano diversi furti di oggetti di bronzo, ottone ed altri metalli. Non sarà male che chi di dovere sorvegli più attentamente perchè tali profanazioni non avvengano. Chi scrive ha dovuto constatare a sue spese, su due tombe, tali furti e perciò si fa dovere di darne pubblicità per i dovuti provvedimenti.

G. R.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Le recite della Galli

Cominciano stasera con «Eden Palace» di R. Bernauer e R. Oesterreicher. Mi dispiace non potervi anticipare su questo lavoro nessunissima notizia. E' una novità per Udine. So dirvi soltanto che il 10 scorso ha ottenuto un successone d'ilarità al «Verdi» di Trieste. E poi, se lo ha scelto per il suo esordio udinese la Dina, si può esser sicuri che ci interesseremo e ci divertiremo un mondo.

«La Signorina Flûte» è la storia comico-sentimentale d'una celebre attrice, che pur essendo legata alla sua parte d'eterna giovinetta sulla scena, è madre d'un giovinottone e soffre nobilmente per questa sua furtiva maternità. La commedia è ilare, graziosa e venata di melanconia. A Milano fu rappresentata la prima volta all'Olimpia, il 17 novembre 1927, dalla Compagnia Baghetti. Ne sono autori Giulio Berr e Luigi Verneuil. Nuova per Udine.

«Messalina!» di Pier Antonio Mazzolotti fu noto dapprima al «Carignano» di Torino, per opera della Compagnia di Dina Galli, la sera del 27 gennaio di quest'anno e fu data quindi con successo al «Manzoni» di Milano dalla Compagnia Almirante-Rissone-Tòfano, il 2 ottobre scorso. La protagonista della commedia è una signorina di buona famiglia, che, per indurre all'amore ed al matrimonio l'uomo del cuore, si finge donna di liberi costumi e si fa chiamare Messalina. Nuova per Udine.

«Biraghin», la storia romantica ed allegra d'una ballerinetta della Scala, è nota e sempre divertente, specialmente nell'interpretazione della Galli. Il Fraccaroli la fece rappresentare nel 1924.

Un po' più vecchia sono «Le campane di San Lucio» di quell'uomo di «teatro teatrabile» (come direbbe Anton Giulio Bragaglia) che è Giovacchino Forzano. Esse sonarono alla ribalta nel 1916 e il loro scampanio festoso dura con timbro argentino fino ad oggi.

Auguro ai molti innamorati della squisita arte di Dina Galli buon divertimento, e raccomando ai ritardatari un po' più di sveltezza.

Dimenticavo di dire che la «mattinata» di domenica, unica nella serie delle recite, è una gentile e rara concessione di Dina Galli ai buoni Udinesi, di cui serba vivo e caro ricordo. Così la provincia potrà partecipare largamente all'avvenimento usufruendo delle solite facilitazioni tramviarie. Il telefono del Teatro ha il numero 30.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Minesso — Giudici: cav. Beretta e Serra — P. M.: cav. Alborghetti. — Cancelliere: Bennardello.

L'assoluzione di un sindaco

A conclusione di una lunga vicenda amministrativa che provocò anche una inchiesta disposta dalla Prefettura, ieri è comparso dinanzi ai Giudici Pietro Piegoto fu Antonio già Sindaco e Giudice conciliatore del Comune di Brugnera. Egli era imputato, quale amministratore del Comune di avere venduto della stoffa per L. 5000 e di averne trattenuta dell'altra per L. 3200 invece di renderla secondo gli interessi della popolazione.

Si tratta di stoffe di Stato. All'udienza si ripetono le spiegazioni date in istruttoria e, dopo le varie deposizioni il P. M. chiede l'assoluzione dell'ex Sindaco per non aver commesso il fatto. Il Tribunale accoglie la conclusione del P. M. e pronuncia sentenza conforme.

Difesa: avv. Augusto Cassini.

Assicuratore condannato

Marco Trevisanut fu Valentino di anni 52 da Sesto al Reghena, già subagente della Società Cattolica di Assicurazioni di Verona, è imputato di essersi trattenuto premi riscossi da assicurati per L. 2700 che doveva versare alla Società.

Il Trevisanut non compare all'udienza e, in contumacia è condannato a mesi 6 di reclusione e L. 200 di multa.

Difesa: avv. Cassini.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 16 ottobre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	759.39	760.33	759.30
Pressione al mare	769.69	771.49	771.63
Temperatura	7.0	12.0	6.2
Umidità (0-100)	66	49	76
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,5

Temperatura minima: 4,4

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16. — Situazione barica: La depressione del nord-ovest dell'Europa ha determinato un'area di bassa pressione sul Mediterraneo occidentale. La pressione si mantiene elevata sull'Europa centrale e sui Balcani.

Probabilità: La depressione sulle Baleari porta tempo instabile sull'Italia e specialmente sulle Isole e sulle regioni meridionali con pioggie. Sul restante d'Italia cielo vario, venti sciroccali alquanto forti sul basso Tirreno, intorno nord altrove. Mare agitato sulle coste sarde, basso e medio Tirreno e Jonio; mosso altrove.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 15	TRIESTE 16	MILANO 15	MILANO 16
Rend. 3.50 %	71.50	71.50	71.90	71.60
Consol. 5 %	83.40	83.40	83.42	83.30
Prest. Littor	83.40	83.40	83.42	83.30
Obbl. Venezi	75.25	75.25	—.—	—.—
Francia	74.60	74.60	74.58	74.56
Svizzera	367.—	367.50	367.45	367.46
Londra	92.60	92.62	92.59	92.59
New York	19.03	19.09	19.08	19.08
Berlino	454.50	454.50	455.—	454.75
Vienna	269.—	269.—	268.70	268.50
Romania	11.50	11.60	11.65	11.65
Belgio	265.50	265.50	265.50	265.50
Spagna	309.50	309.—	309.—	308.75
Praga	56.62	56.62	56.65	56.65
Ungheria	333.—	333.—	334.—	334.—
Albania	366.12	366.12	365.50	365.50
Jugoslavia	33.60	33.60	33.62	33.62
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 11.55 — 16.15 (per Grado) — 19

Arrivi: 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.51 — 15.59 — 21.55 (da Grado).

Gemona Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo) 0.5

Partenza da Tricesimo, ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo) 0.55

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.32 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.18

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.3 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.

(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina, ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile